

Il viaggio secondo la Scuola del Viaggio



LONDRA CHE VAI USANZA CHE TROVI

Londra è fra le città più grandi del mondo come estensione, quindi inutile affannarsi: potrete chiedere notizie e informazioni per un viaggio nella capitale britannica a chiunque, ma otterrete risposte scontate («Non puoi perderti la visita ai tesori della Corona, non puoi perderti il cambio della guardia a Buckingham Palace...») oppure troverete una tale diversità di idee, approcci stravaganti e punti di vista da restare disorientati («Perché non provi l'ebbrezza di un bagno nella fontana di Somerset House? Sai che la squadra femminile di rugby di Hampstead sta cercando una *front row*?»). E noi non vogliamo aggiungerne altri, tanto per fare numero. Vi proponiamo invece un metodo. Prendete 10 vostri amici che viaggiano e chiedete loro di indicarvi un buon motivo ciascuno (uno e uno soltanto) per andare a Londra. Non chiedete un luogo da visitare o una cosa da fare: chiedete semplicemente un buon motivo per andarci. Se i vostri amici sono gente sveglia, dei veri *routeur*, allora non avrete problemi a disegnarvi la vostra mappa della città, a costruirvi il vostro itinerario. Sì, perché Londra è mille città in una e conviene mettersi di buzzo buono a cercarle tutte, se ci si vuole divertire. Affidatevi dunque ai 10 consigli selezionati degli amici e, se siete soddisfatti del vostro personale *London Sightseeing Tour*, allora potete fermarvi qui nella lettura di questa introduzione. Se invece siete a corto di idee o quelle che vi hanno fornito gli amici non sono di vostro gusto, ecco di seguito tre suggerimenti della *Scuola del Viaggio* per provare a mettere un po' di creatività nel vostro tour londinese.



ESERCIZIO 1 **A musica map**

L'Inghilterra è oggi il mercato discografico più vivace del mondo. Qui si vendono ancora i CD, anche perché se ne trovano a basso costo. Qui i musicisti pullulano nei pub, nelle sale da concerto. Qui nascono le mode e i generi. E Londra è uno dei centri nevralgici di questo fermento continuo. Non possiamo quindi lasciare la città senza aver comprato almeno un disco. Ma come fare a orientarsi in un negozio, se non siamo introdotti nella musica pop e rock anglosassone?

Anzitutto considerate che a Londra, come nel resto del mondo, i piccoli negozi di dischi sono quasi del tutto scomparsi a favore delle

grandi catene. Ecco qualche dritta per scegliere bene. Entrate nel negozio e dirigetevi subito verso la rastrelliera che farà bella mostra di sé, proponendo la selezione della settimana per quel negozio. Scartate i nomi che conoscete e comprate gli altri dischi. Se avete ancora qualche sterlina in tasca e la voglia di musica non si è placata, comprate il numero in edicola di NME (New Musical Express), la bibbia della musica made in UK. Sulla sua copertina troverete il nome di qualche gruppo che due mesi prima non esisteva e due mesi dopo sarà in cima alle classifiche di tutta Europa. Nelle ultime pagine, invece, ci sono tutti gli appuntamenti e i concerti della settimana. Concentratevi su quelli con la scritta "sold out" e cercate i loro dischi in negozio.

Infine, raggiungete la sezione "novità" del negozio e lasciatevi convincere dalle etichette che riportano i commenti della stessa NME, incollate sui dischi: slogan che inneggiano al nuovo artista eccezionale, al musicista del secolo, al fenomeno epocale... forse non tutti i CD saranno all'altezza del titolo, ma con un po' di fortuna vi porterete a casa davvero un megasuccesso di classifica, con un mese di anticipo su tutti i vostri amici in Italia.



ESERCIZIO 2 **La vera YouTube**

Il fascino della metropolitana delle grandi città è indubbio. A Mosca vi è la più profonda, a Parigi la più chic, a New York la più incredibilmente estesa, e a Londra certamente la più cosmopolita. A ogni stazione c'è un pezzo di mondo, uno Stato, un continente diverso che in superficie avrà il suo quartiere dedicato. A proposito, se il 16 luglio passate da Clerkenwell Road, nel quartiere di Camden, potreste salire in superficie e assistere alla processione della Madonna del Carmine, gustandovi poi una pizza quasi-italiana nel quartiere del design per eccellenza: ecco un pezzo d'Italia chiuso fra quattro vie.

Provate dunque a passare mezza giornata giù nella Tube (così la chiamano da queste parti) e filmate con il vostro telefonino la varia umanità che si accalca fra i vagoni e le pensiline, senza dare troppo nell'occhio. Avrete così una vostra "YouTube" personale... Non dimenticate anche di registrare i suoni, le voci e le infinite varietà di inglese e di altri idiomi che sentirete.

Se invece siete particolarmente ispirati, allora potrete azzardare di più: invece di registrare suoni, produceteli! Sì, perché la Tube è uno dei luoghi più interessanti per ascoltare giovani musicisti che si esibiscono (e a volte anche le rockstar camuffate). Potete farlo anche voi, ma attenzione: serve una licenza per esibirsi nei luoghi pubblici e si ottiene superando un'audizione.



Sul sito www.london.gov.uk potete trovare informazioni sui concerti e le mostre in città, nonché i regolamenti per potervi esibire nelle strade e alle stazioni della metro. Buon divertimento, quindi, ma se filmate o suonate mentre camminate, mi raccomando: *mind the Gap!*

ESERCIZIO 3 **Aggiudicato!**

Questo paragrafo è dedicato anche a chi non ha soldi in tasca, non temete. Le aste di pezzi d'arte sono per lo più eventi pubblici (tranne alcune che si svolgono rigorosamente su invito e di solito trattano articoli dal milione di sterline in su), quindi perché non



farci un salto per vedere una fetta così celebre dell'universo inglese? Naturalmente il nome che salta subito in mente è Christie's, la casa

d'aste più prestigiosa al mondo, fondata nel 1776, che ha due sedi a Londra. La più antica si trova in un edificio che risale al 1820, di proprietà della Regina d'Inghilterra, ed è a King Street, nel quartiere degli antiquari. La seconda si trova invece a South Kensington, ed è decisamente più abbordabile: qui si lasciano offerte, anche scritte, per poster, disegni e oggetti di ogni

tipo, e per tasche di tutte le misure. Ma ciò che vi suggeriamo non è l'acquisto, bensì un tour da veri curiosi. Informatevi anzitutto sul sito di Christie's sull'orario

delle aste a King Street, di solito sono alle 10.30 e alle 14. Prima dell'asta si svolge la cosiddetta *viewing*, cioè una mostra di ciò che sarà battuto. Una volta entrati nella *hall* della casa d'aste vi sentirete già più inglesi. Dopo esservi lustrati gli occhi con gli articoli esposti, mettetevi in un angolo e prendete appunti: abbigliamento, nazionalità, atteggiamenti, commenti dei vari avventori. E poi trovate una sedia nella sala in cui si battono i pezzi. Inutile suggerire di tenere le mani ben ferme, perché – contrariamente a quanto si vede in certe commedie al cinema – per fare un'offerta non basta muovere un dito, ma serve avere il *paddle*, la paletta apposita, che viene consegnata solo a chi si registra e lascia i propri dati bancari. Rilassatevi, quindi, e godetevi lo spettacolo.

UN VIAGGIO MEMORABILE

Un viaggio *creativo* è prima di tutto un viaggio *produttivo*: un viaggio nel quale non siamo inerti, non accumuliamo soltanto informazioni e immagini, ma cerchiamo di rielaborarle in forme originali attraverso la scrittura, la fotografia, magari il disegno.



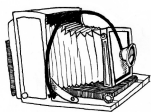
Vi servirà un diario di viaggio. Ne trovate parecchi in ogni libreria, a cominciare dai *moleskine*, come quello che usava Bruce Chatwin, ovvero i caratteristici taccuini tenuti chiusi da un elastico, con la copertina di tela cerata nera, le pagine quadrettate e una tasca in fondo per mettervi le carte raccolte in viaggio. Ma va benissimo anche solo un quaderno di medie dimensioni, meglio se con una copertina rigida.

Sul taccuino potete scrivere le vostre impressioni di viaggio, potete fare dei disegni o, se non siete a vostro agio con colori e pennelli, potete incollare foto vostre e altrui, i biglietti aerei o dell'autobus o del museo, ritagli di giornali locali, cataloghi di musei, menu di ristoranti, foglie, piume e altri oggetti raccolti per strada. Il risultato sarà pieno di colore e di sicuro effetto. Riservate sempre qualche pagina bianca nel vostro taccuino: serviranno per far scrivere a chi incontrate una parola, un proverbio, una filastrocca, il nome di una via... Viaggiare è anzitutto cercare e se sarete dei buoni cacciatori tornerete a casa con le tasche piene di conoscenze, volti, oggetti, indirizzi e ricordi. Ma ricordate che dovete restare sempre "accesi", pronti a recepire quanto il mondo ha da dirvi.



Dieci idee per scrivere il vostro viaggio...

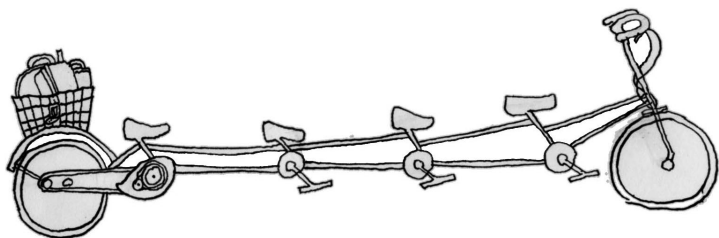
- 1 Anche le esperienze più intense svaniscono dalla memoria se non le fermiamo subito. E dunque prendete appunti già in viaggio, senza paura di perdere qualche ora per le visite.
- 2 Immaginate di scrivere per un certo giornale, per esempio di raccontare la vita attorno a Piccadilly Circus per il quotidiano che leggete abitualmente. Vi aiuterà a mantenere uno stile omogeneo e un punto di vista per scegliere cosa raccontare e cosa no.
- 3 Siate brevi e non cercate di raccontare tutto: c'è già la guida per questo! Scrivete solo ciò che vi ha colpito e che vi ha davvero interessato: un dialogo, un imprevisto, un'opera d'arte...
- 4 Niente vanità: cercate piuttosto di mettervi nei panni del lettore, di raccontare qualcosa che potrebbe interessare chi vi legge. È a lui che vi rivolgete, è lui che dovete coinvolgere, è lui che si deve emozionare alle vostre parole.
- 5 Di regola raccontate in terza persona, come se prestaste i vostri occhi agli altri. Usate la prima persona solo se quel che raccontate vi ha coinvolto personalmente, per esempio un incontro.
- 6 Un buon attacco e una buona chiusa fanno la differenza: iniziate e concludete il vostro scritto in modo vivace.
- 7 Siate precisi. Non scrivete "rosso" e basta: che rosso è quello dei capelli degli irlandesi?
- 8 I particolari rendono piacevole uno scritto: un colore, un gesto, una frase colta al volo valgono più di molte considerazioni generiche. Cercate nomi, volti, voci, parole.
- 9 Evitate i termini abusati: panorama mozzafiato, incantevole, delizioso, intrico di viuzze, castello arroccato, mare cristallino, piazzetta appartata...
- 10 La riscrittura di una frase la rende quasi sempre migliore: non abbiate paura di ritoccare i vostri testi! Eliminate soprattutto gli aggettivi inutili.



... e dieci per fotografare

- 1 Non avete bisogno di macchine costose e complicate, se non siete fotografi esperti. Se la luce e il soggetto sono quelli giusti, anche un telefonino può bastare per fare una bella foto.
- 2 Cercate la luce migliore, di solito al mattino presto o verso il tramonto.
- 3 Evitate gli scatti banali o troppo usuali. Per esempio non fotografate quel che potete trovare già sulle cartoline: che senso ha?
- 4 Lasciate emergere la vostra personalità. Fotografate soltanto ciò che vi ha incuriosito, magari sviluppando un progetto, un tema, e tralasciando il resto: per esempio fotografate solo uomini che escono da una sartoria, o solo donne che portano bambini in braccio, cercate inquadrature in cui ci sia sempre il colore rosso...
- 5 Niente pilota automatico. Fate una fotografia come se dipingeste un quadro: curate il taglio, la luce, il soggetto. Prendetevi tempo, cercate soprattutto di creare un'inquadratura interessante, di guardare le cose e le persone in modo originale.
- 6 Considerate tutto quello che entrerà nella vostra foto e quello che volete lasciare fuori. Cosa c'è sullo sfondo? Vi piace?
- 7 Le foto senza persone sono tristi! La presenza di compagni di viaggio o gente del posto le renderà invece più interessanti e animate. Naturalmente prima di fotografare uno sconosciuto da vicino chiedetegli il permesso: sarà anche l'occasione per fare quattro chiacchiere.
- 8 Non accontentatevi mai di ciò che vedete nel mirino la prima volta. Muovetevi, cambiate posizione, salite su una panchina, stendetevi per terra...
- 9 I dettagli! I dettagli! Sono tutto per la fotografia. Le mani di chi prega, un cappello, una scritta sul muro...
- 10 Anche se avete una macchina digitale scattate poche foto, dopo averle ben pensate. Scartate senza pietà, tenete solo le migliori, date loro un titolo, stampatele e incollatele sul vostro taccuino. È inutile tornare da un viaggio con le memorie digitali piene di centinaia di foto che non riguarderete mai più!

VIAGGIATORI RESPONSABILI



I viaggiatori Routard sono sempre stati *viaggiatori responsabili*, anche prima che questo termine venisse creato. Del resto, essere viaggiatori responsabili significa soprattutto capire che i nostri viaggi hanno delle conseguenze.

Per cominciare il turismo ha conseguenze sull'ambiente: alle nostre vacanze si deve circa la metà dei voli aerei, che sono tra i principali responsabili dei mutamenti climatici. Ecco perché è meglio viaggiare meno, ma restando più a lungo nei luoghi visitati. Così c'è anche più tempo a disposizione per incontrare le persone che li custodiscono. Non c'è nemmeno bisogno di rinunciare ai viaggi a lunga distanza. Può bastare, per esempio, progettare i propri viaggi su base triennale: il primo anno possiamo concederci un lungo viaggio intercontinentale, usando l'aereo; l'anno seguente resteremo invece nel nostro continente e visiteremo i Paesi vicini, muovendoci per esempio in treno o in auto; il terzo anno si viaggerà non troppo lontano da casa, a piedi, in bicicletta o coi mezzi pubblici.

La nostra presenza ha delle conseguenze anche sulle persone, quelle che lavorano per noi quando siamo in viaggio: nei trasporti, negli alberghi, nei ristoranti, nei musei. Il viaggiatore responsabile si interessa alle loro condizioni e preferisce strutture dove chi lavora è trattato meglio, anche se costano un poco di più.

Soprattutto c'è una comunità, chi in quei luoghi ci vive. Come si può andare in una città senza voler conoscere i suoi abitanti, come se fosse solo una successione di monumenti senz'anima?

Il viaggio responsabile non è solo una questione etica. Sono viaggi più ricchi, intensi, veri: quelli che lasciano davvero un segno in noi. Quelli che, insieme al corpo, muovono la mente.

Londra è teatro, musica, cultura, parchi, sport e... birra, naturalmente. Essere viaggiatori responsabili significa anche saper godere di tutte queste cose. Non limitatevi ai grandi musei o alle passeggiate

giate lungo il Tamigi, ma provate a entrare, una sera, in uno dei tantissimi teatri della città. Spesso sono gestiti da giovani artisti che propongono spettacoli meravigliosi (anche se non capite la lingua, vi divertirete un mondo). Aiutare questa generazione di attori, scenografi, costumisti e registi è un buon modo per far crescere l'economia laddove fa più fatica...



La Scuola del Viaggio

La Scuola del Viaggio (www.scuoladelviaggio.it), che ha firmato l'introduzione a questa guida, è un'associazione senza fini di lucro e promuove una visione del viaggio sostenibile e responsabile, in sintonia con la filosofia delle guide Routard, e con AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), alla quale è affiliata.

Fondata nel 2005, la Scuola propone una riflessione innovativa sul tema del viaggio, e organizza laboratori di scrittura, fotografia e carnet di viaggio: per imparare a osservare, capire, sentire e raccontare.